

IL DIRETTORE PARONUZZI: «QUESTO NON È UN DOPPIONE DI QUANTO PROPOSTO DALL'ATENEO DI TRIESTÈ»

# Master pronto a traslocare a Villa Ritter

Si tratta dei prestigiosi corsi in rischio idrogeologico promossi dall'Università di Udine

di FRANCESCO FAIN

«Gorizia ha oggi un *master* che molti in Italia ci invidiano ma la sua durata è stata prevista solo per un triennio. Sarebbe una bella cosa riuscire a mantenerlo e a dargli una sede adeguata, magari utilizzando villa Ritter come un tempo ipotizzavamo e promesso».

Ad intervenire è Paolo Paronuzzi, docente di Geologia applicata alla facoltà di Ingegneria dell'Università di Udine e direttore del master Avamiri. Le sue riflessioni traggono spunto da un nostro recente servizio in cui emergeva il triste destino di villa Ritter, risistemata a suon di milioni (tre) e oggi senza un futuro delineato. Ebbene: la prestigiosa residenza potrebbe essere la degna sede di un master molto importante. Questa è la spe-

ranza.

La facoltà di Ingegneria dell'Università di Udine, infatti, ha organizzato a Gorizia, a partire dall'anno accademico 2008/2009, un master di secondo livello ad alto contenuto specialistico finalizzato alla "Analisi, valutazione e mitigazione del rischio idrogeologico". «Questo master, indicato con l'acronimo Avamiri, ha l'obiettivo

fondamentale di perfezionare le varie figure tecniche che normalmente si occupano della mitigazione del rischio idrogeologico (*in primis* ingegneri, geologi e architetti, ma non solo). Si tratta quindi - spiega Paronuzzi - di un obiettivo tecnico-didattico ben definito che

ha come protagonisti assoluti le frane e gli eventi alluvionali critici, in un esame complessivo svolto alla scala di bacino che permette di considerare anche le reciproche interazioni tra i processi di versante e quelli idraulici

caratteristici dei sistemi fluviali. Frane e piene vengono visti in un'ottica unitaria, proprio perché essi sono parte integrante del

stesso sistema e, molto spesso, contribuiscono a determinare quello che noi chiamiamo "dissesto idrogeologico". L'obiettivo didattico principale del master, ambizioso ma anche molto accattivante, è dunque quello di una visione veramente d'insieme della problematica idrogeologica che permetta ai vari tecnici di approfondire aspetti e tematiche che nei tradizionali corsi universitari vengono trattati in maniera separata (geologia applicata, geotecnica, idraulica, costruzioni idrauliche, pianificazione territoriale, ingegneria naturalistica, ecc.). Alcuni sintetici dati possono essere di aiuto per comprendere la struttura e le attività svolte dal master Avamiri: 400 ore di lezione in aula distribuite su otto moduli didattici, 100 ore di training in sito per rilievi, monitoraggio e modellazioni assistite con codici di calcolo dedicati e infine almeno 100 ore di attività di tirocinio finalizzate alla realizzazione dell'elaborato finale per il conseguimento del titolo del Master».

Paronuzzi afferma che

«è assai spiacevole constatare che questa iniziativa didattica così preziosa per la regione e per la città di Gorizia risulti poco conosciuta o addirittura poco apprezzata in quanto da taluni considerata un "doppione" di un altro master organizzato dall'università di Trieste (si tratta del Master in "Caratterizzazione e Uso Sostenibile delle Risorse del Territorio" o Cusrst). Si tratta in realtà di due master completamente diversi, che solo in modo assai superficiale possono essere considerati uguali, come qualche esponente politico si è affrettato a ribadire anche nel recente passato».

Il master sul dissesto idrogeologico è diventato dopo 2 anni di costante impegno una consolidata iniziativa didattica a livello nazionale e internazionale: per questo motivo sempre più frequenti sono gli iscritti provenienti da varie regioni italiane e in particolare dal Sud (Puglia, Calabria, Sicilia). «La mia speranza è che le alluvioni e le tragedie recenti ci aiutino a comprendere l'importanza di questa iniziativa didattica dedicata al dissesto idrogeologico e allestita, con tanta fatica ed impegno, a Gorizia. Se questo non verrà compreso da chi ha responsabilità politiche, confido almeno nel buon senso dell'uomo della strada», conclude Paronuzzi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La prestigiosa residenza di Villa Ritter (foto Bumbaca)